



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
CINEMATOGRAFICA

CONCORSO

“CIAK, SI SCRIVE! LA MIA RECENSIONE, UNO SGUARDO SUL CINEMA”

Scheda da compilare e mandare via email in formato pdf all'indirizzo: info@amicidelcabiria.it
entro il **15 Aprile 2018**.

Le schede non compilate correttamente saranno escluse dalla selezione.

DATI DELL'ALUNNO/A

Cognome: Bonechi

Nome: Anna

Scuola: Altiero Spinelli

Classe: 2 f

Insegnante di riferimento: Pantani Lara

Email insegnante: lara.pantani@spinelli.com

Film scelto: La Melodie

Recensione (minimo di 600 battute comprensive di spazi)

RECENSIONE

FILM MELODIE

Il film Melodie parla di un professore di violino che deve insegnare ad alcuni ragazzi indisciplinati a suonare, ed è ambientato in Francia. Io ho avuto la fortuna di vederlo con la mia classe al cinema e mi è piaciuto molto. E' un film che ti fa imparare molte cose, ti fa capire che la musica, per quanto possa essere

semplice, ha un potere immenso in grado di cambiare le persone. La sequenza che mi è particolarmente piaciuta è stata quella in cui Simon riunisce i genitori degli allievi e comunica a loro che purtroppo, la classe di musica in cui i ragazzi si esercitavano, non era più utilizzabile a causa di un incendio. I genitori, che avevano capito quanto fosse importante per i figli il violino, subito si offrono volontari per sistemare il magazzino che uno di loro aveva proposto per far suonare ragazzi. In seguito tutti, genitori Simon e i ragazzi, vanno a cena insieme e lì gli stessi ragazzi che all'inizio del film si picchiavano iniziano a scherzare e divertirsi. Questa scena fa capire quanto siano cambiate le persone: i genitori, che all'inizio non si interessavano alla passione dei figli, adesso sono i primi a volerli aiutare; i ragazzi che prima non erano in sintonia adesso fanno parte di una grande famiglia. Tutto questo grazie alla musica che li ha uniti. Nel film ci sono numerosi primi piani, per esempio quando Arnold, va sul tetto e inizia a suonare qui ce n'è uno che permette di capire lo stato d'animo del

ragazzo: lui quando suona si sente sereno e non pensa ai suoi problemi familiari, alla sua timidezza o alle sue paure; suona e sa che lì è al sicuro. Oppure un altro primo piano significativo si vede quando i ragazzi sono sul tetto e Arnold sta aiutandoli a migliorarsi con il violino: ad un certo punto Abou scoppia in lacrime e il primo piano fa vedere quanto sia sconvolto. Si capisce che per lui è difficile continuare a suonare, probabilmente ha una situazione difficile e si sente sopraffatto dalle troppe emozioni. Questo film mi ha trasmesso molto, è pieno di scene drammatiche che ti fanno riflettere: questi ragazzi anche se avevano molte difficoltà sono riusciti comunque a farcela e hanno fatto un concerto alla Filarmonica di Parigi ottenendo un grande successo. Simon non solo è riuscito a far imparare a questi ragazzi il valore della musica, ma anche lui è riuscito a imparare qualcosa dai suoi ragazzi instaurando con loro un rapporto speciale che gli ha resi una famiglia.

ANNA BONECHI

